



REPORT SETTIMANALI INVERNO 2018



Report settimanale del 23 Dicembre 2017

Negli ultimi anni, mai il mese di dicembre si era presentato così freddo; di solito il gelo, ammesso che arrivasse, non ci raggiungeva prima della metà di gennaio. Quest'anno è diverso: già oggi la Cassinazza era intrappolata nel ghiaccio, immobile e silenziosa.

Ravvivata solo dalle anatre che, per nulla diminuite rispetto al sabato passato, ora si ammassano nelle poche zone libere dal ghiaccio, formando una concentrazione ancora più impressionante; e ancora oggi le Alzavole erano tantissime: non meno di duemila.

I piccoli uccelli, però, sono drammaticamente diminuiti. Ad essere rimasti in numero discreto sono solo i granivori: Fringuello, Peppola, Migliarino di palude; soprattutto quest'ultimo. Se ne sono invece andati tutti i tordi, i Luì piccoli, gli Usignoli di fiume, il Fiorrancino; insomma: la gran parte degli insettivori.

Ne sono stati sfortiti anche la Pispola e lo Spioncello; tra tutti gli ospiti invernali, sono forse i meno appariscenti: non hanno colori che attirino l'attenzione, si muovono tra le stoppie del riso e le zolle di fango. Vederli a terra è difficile; li si può individuare per il richiamo di volo, che sarà pure caratteristico, ma è debole e comunque non molto dissimile da tutti gli altri. Tanto anonima che la Pispola non era finora mai stata ritratta nelle nostre fotografie.

A tutti voi i miei auguri per un sereno Natale.



Report settimanale del 30 Dicembre 2017

Nella vaga luminosità che precede l'alba, un isolotto al centro dello stagno appariva ricoperto da uno spesso manto bianco. Neve? Impossibile: non ha nevicato. Ghiaccio, allora? Di certo non spesso mezzo metro. Un po' più di luce e lo strato bianco si è rivelato essere uno stormo di Ibis sacri, ammassati stretti per dormire; la gobba più alta in mezzo al gruppo era una Spatola.

Sempre parlando di dormitori, con mia enorme delusione da qualche tempo la sera non compaiono più i Falchi di Palude che, a quanto pare, si sono trasferiti altrove per trascorrere le notti. Come pare abbiano fatto anche i Nibbi reali, che altrettanto non si sono fatti vedere, per la seconda settimana.

Nuovo arrivato, al loro posto, un secondo Falco pellegrino che ancora non ha definito le beghe di vicinato con quello che già risiede alla Cassinazza: i due si sono azzuffati a lungo. Evidentemente, non ci possono stare due Pellegrini nello stesso cielo.

E' tornata anche la Civetta ad affacciarsi dal comignolo sul tetto di casa; non la si vedeva da metà settembre. Succede quasi ogni anno: dopo la nidificazione sparisce per un paio di mesi per poi tornare ad occupare il nido all'inizio dell'inverno; quest'anno è ricomparsa più tardi del solito.

A tutti voi amici, auguri per un Anno Nuovo fortunato e felice.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2018



Report settimanale del 06 Gennaio 2018

Qualcuno ha scritto che *"non esiste il cattivo tempo, ma solo il cattivo umore"*. Allora oggi il mio umore doveva essere davvero pessimo, visto che la pioggia e la foschia hanno presto spento il mio entusiasmo verso il birdwatching. E di conseguenza le osservazioni sono state poche e svogliate.

Come al solito alla Cassinazza ci sono moltissime anatre; non provo a darne una stima, tanto la prossima settimana sarà il tempo dei censimenti invernali International Waterbirds Count e allora ne faremo un conteggio preciso.

E, sempre come al solito, ho incontrato il Tarabuso, il Falco pellegrino, Falchi di palude, Spatola, Cincia mora, la Colombella in mezzo ai mille e mille Colombacci, un paio di Garzette che si attardano a svernare e poi tutti gli altri comprimari, per un totale di circa 50 specie che, in un giorno di pioggia, non è neppure tanto male.

La Civetta nella foto di sabato scorso era sul tetto di casa, la foto di oggi è stata scattata addirittura da dentro casa: il piccolo balcone si affaccia sul fossato e un Martin pescatore ne ha preso la ringhiera come posatoio da cui tuffarsi sui pesci. Si è abituato ai movimenti delle persone all'interno e non se ne cura; anzi, mi guardava curioso mentre mi affacciavo con la fotocamera a un paio di metri di da lui. Più facile di così



Report settimanale del 13 Gennaio 2018

Stare a guardare il canneto all'alba è affascinante. Tutti gli uccelli che vi hanno passato la notte - Migliarini di palude, Fringuelli, Peppole, Cinciarelle, Pendolini e altri ancora più scarsi di numero - si risvegliano e si muovono irrequieti. Il canneto intero prende vita; nel giro di mezz'ora se ne saranno andati tutti e sembrerà deserto.

Posato su un ramo dormiva anche il Falco pellegrino; prima sommessamente e poi a gran voce ha gridato tutto il suo fastidio per essere stato disturbato dal mio avvicinarsi. Quando sono stato sotto di lui ci siamo guardati; pochi secondi e poi se ne è volato via. Incontri che si possono fare solo di primo mattino: durante il giorno si tiene sempre a grandissima distanza.

Per meglio organizzarci, abbiamo spostato a sabato prossimo la data del censimento degli uccelli acquatici svernanti. Per allora prometto un resoconto dettagliato.

I cespugli del nocciolo hanno cominciato ad aprire i loro fiori; per quanto poco appariscenti, sono il segnale che la natura si rimette in movimento e un nuovo ciclo ricomincia.

Il Lucherino è una delle specie tipicamente invernali. Immancabilmente, lo si trova sulle piante di ontano; i piccoli frutti, con gli ancor più minuscoli semi, sono il suo cibo preferito.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2018



Report settimanale del 20 Gennaio 2018

Eccoci arrivati al fatidico giorno dell'I.W.C., il censimento internazionale degli uccelli acquatici svernanti, il rito comunitario che una volta all'anno riunisce l'intera congregazione dei birdwatcher in tutta l'Europa e anche un po' più in là. La Cassinazza compresa, ovviamente. I numeri "ufficiali" potranno subire qualche aggiustamento, una volta sommati tutti i parziali scritti su vari foglietti, ma posso darne già ora un resoconto abbastanza preciso.

Dopo il massimo storico dell'anno scorso, quest'inverno i Germani reali sono risultati sotto la media, poco più di tremila. Tutto il resto, invece, ha rispettato la attese: quasi mille Alzavole, poi 20 Mestoloni, 17 Canapiglie, 8 Fischioni, 1 Moriglione, 25 Fologhe, quasi 100 Pavoncelle (passate in volo quindi difficili da contare), un paio di Beccaccini, un solo Piro-piro culbianco, 2 Tarabusi, 2 Tuffetti, 2 Garzette. Più Aironi cenerini, Aironi bianchi maggiori e Porciglioni in numero imprecisato. Le Gallinelle d'acqua, che sono più sparpagliate in giro ed erano state contate nei giorni scorsi, sono se non sbaglio 180. Nei dormitori serali abbiamo contato 130 Cormorani, 140 Ibis sacri e 30 Aironi guardabuoi. L'inatteso è stato un astore che proprio sotto gli occhi di chi le stava contando si è prelevato un'Alzavola, sottraendola al nostro censimento.

Non un acquatico, ma interessante per noi perché rappresenta la prima di questo inverno, una Albanella reale. Gli altri uccelli per una volta sono stati trascurati, rimasti in ombra. La foto di oggi non può essere altro che uno degli spettacolari voli delle Alzavole, come se ne possono vedere alla Cassinazza.



Report settimanale del 27 Gennaio 2018

Questa volta non mi viene facile. Non è facile trovare qualcosa da raccontare di questa giornata, per gran parte piovosa anche se poi alla fine si è aggiustata. La Cassinazza offre sempre qualche spunto: una osservazione interessante, un incontro emozionante, una rarità o una quantità di uccelli. Ma non oggi.

Per via della pioggia, del poco tempo a mia disposizione e anche del fatto che non mi sono avvicinato alla zone umide, per non disturbare le anatre, proprio nell'ultimo fine settimana della stagione di caccia e con i cacciatori nelle aree circostanti che le attendevano fin troppo bramosi di vedersele volare fuori dai confini della Cassinazza.

Gli uccelli non acquatici, a questo punto dell'inverno, sono rimasti pochi e durante il giorno si disperdono; non se ne incontra molti.

Abbastanza comunque per confermare che quest'inverno abbiamo tra gli svernanti anche la Cincia mora. Non arriva tutti gli anni, ma solo quando stagioni favorevoli hanno fatto aumentare la sua popolazione nel Nord Europa al punto da spingerle a cercare territori meno affollati e risorse di cibo. Alla Cassinazza, a partire dal 2000, è stata presente solo per tre degli inverni prima di questo.



Report settimanale del 03 Febbraio 2018

Siamo nei giorni nel mezzo dell'inverno, la Candelora.

Le stagioni del mondo degli uccelli, ormai lo sappiamo, viaggiano con un calendario diverso dal nostro e proprio adesso, nel cuore dell'inverno, si vedono i primi segni del risveglio.

Nel buio che precede l'alba, i Merli cantano la loro melodia; le Folaghe schiamazzano e si inseguono; il Picchio rosso minore lancia il suo richiamo dalla cima dei pioppi. Sono segnali tenui, ma tutti indicano che sono iniziate le contese per conquistare i territori della nidificazione.

E i Cormorani, quelli già adulti, che mostrano il piumaggio con testa e "calzoni" bianchi, e le Canapiglie che già si sono allontanate.

Insomma, già si intravedono i primi preparativi della prossima stagione riproduttiva.

La gran parte delle specie svernanti, comunque, ancora per molte settimane se ne rimarrà tranquillamente in attesa della stagione migliore.

Tra tutte le specie che svernano alla Cassinazza, il Tarabuso è la più rara e pregiata: è una delle specie prioritarie elencata nella Direttiva Habitat della Comunità Europea. Poterlo osservare è difficile e ci riempie sempre di emozione. Fotografarlo da pochi metri è un'occasione unica.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2018



Report settimanale del 10 Febbraio 2018

I primi migratori della primavera sono i Codoni, un gruppetto di quasi tutti maschi. Prendo l'occasione per ricapitolare gli eventi di quest'ultimo inverno, che contengono anche parecchie note negative; non per dare sfogo al pessimismo, ma per la cronaca. Di specie svernanti interessanti, quest'anno la Cassinazza ha ospitato solo la Cincia mora e il Fiorrancino; ci ha deluso l'Averla maggiore che non si è fatta più vedere dopo tre inverni consecutivi e ci hanno illuso i Nibbi reali, che si sono solo fermati per poco all'inizio dell'inverno.

Degli acquatici, le Alzavole hanno fatto registrare i numeri più alti di sempre, con concentrazioni che hanno superato le 2.000; i Germani reali, dopo un picco a fine Novembre, sono poi arrivati più che dimezzati ai censimenti I.W.C..

A parte qualche Beccaccino e poche Pavoncelle, neppure quest'anno ci sono stati tentativi di svernamento da parte di altri limicoli.

Drammatico è stato il calo numerico dei passerini: dopo un decennio di declino, che ha colpito soprattutto la Passera mattugia, nell'inverno 2017 è diventato evidente il tracollo improvviso anche della Passera d'Italia.

Per ultima, la nota più amara. Nel 2009 due Spatole hanno preso residenza alla Cassinazza e dal 2012 hanno nidificato nella garzaia di Villarasca. Un mese fa li avevo visti insieme per l'ultima volta, da allora sempre uno solo dei due. Oggi ho trovato anche l'altro: morto, più o meno proprio da qualche settimana.

Per tutto l'inverno il cielo della Cassinazza ha avuto un solo padrone: il Falco pellegrino. Quando passa in volo scatena il panico tra Alzavole e Pavoncelle, quando riposa domina incontrastato dalla cima della pianta più alta.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2018



Report settimanale del 24 Febbraio 2018

Solo pochissime volte è mancato questo nostro report del sabato. Questa è una di quelle, per via di alcuni contrattempi che mi sono capitati. Questo report che invio oggi vale per le due settimane, con osservazioni fatte in tutto il periodo. Detto questo, vengo subito alla cronaca.

I sette od otto Codoni, arrivati il giorno 10 si sono fermati alla Cassinazza per poco più di una settimana, poi sono ripartiti.

Il gruppo dei secondi arrivati, nell'ordine di arrivo dei migratori in questa primavera comprende le Cicogne, che hanno ripreso possesso dei loro quattro nidi e già hanno riattaccato le loro beghe di vicinato; anche parecchi Aironi guardabuoi e la Capinera hanno fatto ritorno alla Cassinazza per restarvi. Invece un paio di Combattenti, imbrancati assieme alla Pavoncelle, un Nibbio reale, il Tordo bottaccio e il Frosone sono solo ospiti in transito.

Le due dozzine di Mestoloni possono essere ancora gli stessi contati nel pieno dell'inverno, oppure nuovi individui arrivati a sostituirli.

Il Pellegrino che insegue senza tregua la Alzavole e le Pavoncelle è certamente sempre quello stesso e così anche l'Astore che bazzica in zona.

L'Airone bianco maggiore, quando pesca nell'acqua bassa, usa una tecnica ben collaudata, sfruttata anche da altri aironi: con le zampe smuove il fango del fondo e osserva attento tutto ciò che si muove per sfuggire di fronte a quell'improvviso scompiglio. Cattura così piccoli pesci, girini e altre creature che altrimenti gli sarebbero rimaste invisibili, nascoste immobili nel fango.



Report settimanale del 03 Marzo 2018

L'inizio di Marzo ci ha portato le giornate più fredde e l'unica nevicata di questo inverno, interrompendo il percorso di quello che sembrava un principio di primavera. Sul terreno innevato è un divertimento leggere le impronte degli animali che sono passati prima di me: Capriolo, Volpe, Cinghiale, Lepre, Silvilago, Nutria e anche il Ratto; e poi le orme tutti quegli uccelli che zampettano a terra, da quelle minuscole a quelle gigantesche dell'Airone bianco maggiore. Nella mattinata gelida, le anatre si ritirano davanti al ghiaccio e nelle siepi Cinciarelle, Cinciallegre, Codibugnoli e Scriccioli si muovono frenetici alla ricerca di qualcosa da mangiare. I Pettirossi presidiano le poche chiazze rimaste libere dalla neve sotto alle chiome più fitte e se le contendono con duelli e inseguimenti. I Merli si rifugiano dentro le cascate dell'Edera, che offre riparo e bacche.

Ben presto, prima ancora di metà mattina, la nevicata si è fatta fitta, il vento tagliente e la cosa non è stata più molto divertente. Quando ho visto la neve accumularsi sopra il binocolo che portavo appeso al collo, solo allora mi sono convinto che era il caso di desistere. Solo nel tardo pomeriggio, la neve si è trasformata in pioggia.

Immobili in mezzo alla neve, le Cicogne non ne sembrano affatto felici.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2018



Report settimanale del 10 Marzo 2018

Sabato scorso eravamo alle prese con la neve; durante la settimana abbiamo avuto giornate di primavera; per non farci mancare nulla, oggi è stata pioggia continua. Un meteo così bizzarro significa che è arrivato il cambio di stagione: la primavera. Per i birdwatcher significa che è cominciata la festa.

Infatti, fin da subito si sono viste le Marzaiole e i Cavalieri d'Italia, nuovi arrivati; e non c'è voluto molto di più per trovare anche Pantana, Tordo sassello e Nitticora. Ancora un paio di ore ed ecco passare in volo una Gru. Di solito le Gru migrano in grandi stormi, ma questa era solitaria; ci siamo domandati se fosse lei ad avere perso le compagne oppure siamo stati noi che, distratti, ci siamo persi lo spettacolo del loro passaggio.

Sul lago sono comparse una coppia di Svassi maggiori e due Oche selvatiche, queste selvatiche di fatto e non solo di nome, per la diffidenza che hanno mostrato e visto che le oche di origine domestica introdotte in passato non si vedono ormai più dall'estate scorsa.

La pioggia non ci ha permesso fotografie, a differenza della nevicata di sabato scorso quando il Tarabuso ci ha offerto una delle rare occasioni per fotografarlo; nella neve, appunto.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2018



Report settimanale del 17 Marzo 2018

Ancora una volta: tempo pessimo proprio di sabato! Ce ne siamo molto lagnati questa mattina, mentre sotto la pioggia raggiungevamo la Cassinazza. In primavera, però, può accadere che il maltempo sbarrì la strada agli uccelli in migrazione e li obblighi a sostare. E proprio questo deve essere successo durante la notte. Da dove cominciare a raccontare questa giornata speciale di birdwatching? Prima di tutto dal numero totale delle specie che abbiamo osservato, che sono ben 75. Sono arrivati in gran quantità il Luì piccolo, il Luì grosso e le Rondini, diverse dozzine di Piro-piro culbianco e persino un piccolo stormo di Ballerine bianche. I Cavalieri d'Italia presenti ora sono aumentati a 40, e i Mestoloni fino a 45, 25 sono le Marzaiole e 13 i Codoni. In pochi individui, se non singoli esemplari, erano il Piro-piro boschereccio, la Pantana, il Totano moro, la Pittima reale, la Colombella, il Combattente, il Voltolino. Sorprendente, la concentrazione di 400 o forse più Ibis sacri in un prato allagato. Ma non è finita qui, ancora mancano le due specie più importanti.

Una Cicogna nera ha volteggiato proprio sopra di noi, cercando dove posarsi, e infine, più eccezionale ed eccitante di tutte, una giovane Aquila anatraia maggiore, che abbiamo potuto osservare a più riprese, in volo e posata. Per finire coi rapaci, oltre alle abituali Poiane e Falchi di palude, abbiamo visto Gheppio, Albanella reale, Pellegrino, Nibbio bruno e Sparviere. Aggiungeteci tutte quelle specie che sono regolari in questo periodo e fate voi il conto.

